

A Palazzo Ducale cala il sipario della maxi-pubblicità

Dopo tre anni di lavori torna a splendere la facciata
Il Pdl denuncia la sparizione di nove statue della Loggia

► VENEZIA

Dopo tre anni di lavori e «nuvole» pubblicitarie, riappare la facciata di Palazzo Ducale: dopo aver avviato la scorsa settimana lo sgombero del Ponte dei Sospiri, infatti, ieri l'impresa Dottor Group ha iniziato lo smontaggio del cantiere del Ducale e delle Prigioni, che si concluderà il 28 ottobre. Così - finalmente - sono venuti giù anche i mega cartelloni che hanno sì finanziato con 2,8 milioni di euro il restauro del Palazzo, ma trasformandolo per anni in uno spot dall'enorme impatto visivo sul Bacino di San Marco, con seguito di polemiche. Pronte però a rinnovarsi. «Che fine hanno fatto le statue del balcone di Palazzo Ducale, fronte Molo di San Marco?». Lo domandano in un'interpellanza i consiglieri di Municipalità pdl Piero Bor-

toluzzi e Antonio Gambino. Le cinquecentesche sculture in questione sono le sei Virtù (Temperanza, Giustizia, Speranza, Fede, Fortezza e Carità) e le statue che raffigurano San Marco, San Pietro e San Paolo: «Sono scomparse nel 2004 e ad oggi delle statue non si è mai avuta notizia», dicono i consiglieri. In realtà, le nove sculture - gravemente danneggiate dall'inquinamento, dal guano e dagli agenti atmosferici - sono state restaurate grazie al contributo delle imprenditrici muranesi Marina e Susanna Sent (che hanno finanziato il recupero delle sei Virtù) e dalla Tipografia Asolana (per i tre santi), tra i primi ad aderire al progetto di Fondaco «Veneziani per Venezia». Il restauro si è concluso da mesi, in primavera: dove sono le statue? Per ora allineate nelle loro «gabbie», ai piedi della Scala

dei Giganti, in attesa di una collocazione degna. «Le soprintendenze ai Beni monumentali e museali hanno detto chiaramente che non potranno tornare il sede, ma che sulla facciata della Loggia sul Molo dovranno essere esposte delle copie», spiega Daniela Andreazzi, della Fondazione Musei, «dovranno trovare una sistemazione adeguata che, purtroppo, non può essere al Museo dell'Opera, pieno. Sono soprintendenze e Comune a doverci indicare dove». «Siamo pronti a cercare partner per la realizzazione delle copie», dice Enrico Bressan, Fondaco, «ma l'augurio è che si decida in breve per procedere all'inaugurazione perché si tratta di nove testimonianze storiche di pregiata fattura che tutto il Mondo c'invidia».

Roberta De Rossi

CRIPRODUZIONE RISERVATA



Iniziata l'opera di smontaggio delle maxi pubblicità dalla facciata di Palazzo Ducale

